

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

da lunedì 9 a domenica 15 febbraio

Al Teatro Carignano proseguono fino a domenica 15 febbraio le repliche dello spettacolo IL CRITICO, ovvero Le Prove di una Tragedia di Richard B.B. Sheridan, prodotto dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Ugo Gregoretti e l'interpretazione di Walter Chiari con Cesare Gelli e con Barbara Valmorin, Alessandro Esposito, Umberto Raho, Pino Patti, con la partecipazione di Cochi Ponzoni. Scene di Carlo Giuliano, costumi di Mariolina Bono, musiche di Giancarlo Chiaranello, movimenti mimici di Lidia Biondi.

Lo spettacolo fa parte della stagione in abbonamento del T.S.T..

Calendario delle recite

Lunedì 9 febbraio RIPOSO

Da martedì 10 a sabato 14 febbraio, ore 20,30

Domenica 15 febbraio, ore 15,30. ULTIMA RECITA

POSTO UNICO L. 19.000.

Al Teatro Alfieri, martedì 10 febbraio, alle ore 20, 30 la PLEXUS T organizzata da Lucio Ardenzi presenta Turi Ferro in IL SINDACO DEL RIONE SANITA' di Eduardo De Filippo, regia di Antonio Calenda. Con Ida Carrara. Scene di Nicola Rubertelli, costumi di Maurizio Monteverde e consulenza musicale di Germano Mazzocchetti. Lo spettacolo fa parte della stagione in abbonamento del T.S.T. e terminerà le sue repliche a Torino domenica 22 febbraio.

Calendario delle recite per questa settimana

Lunedì 9 febbraio RIPOSO

Da martedì 10 a sabato 14 febbraio, ore 20,30

(è prevista una recita scolastica giovedì 12 febbraio alle ore 15)

Domenica 15 febbraio, ore 15,30

POSTO UNICO L. 22.000.

PRENOTAZIONI: martedì 10 febbraio presso la biglietteria del T.S.T., via Roma 49, Tel. 54 45 62/557 62 46, iniziano le prenotazioni per IL FU MATTIA PASCAL di Tullio Kezich, dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello, regia di Maurizio Scaparro con Pino Micòl. Prodotto dal Teatro di Roma, lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. ed è programmato a Torino dal 17 febbraio al 1° marzo.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO/CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino Ufficio Territorio, comprende le "Stagioni in abbonamento" nei comuni della Regione Piemontese. La programmazione degli spettacoli di questa settimana (9/15 febbraio) è la seguente:

Lunedì 9 febbraio, ore 21 al Teatro Civico di VERCELLI

Martedì 10 febbraio, ore 21 al Teatro Micheletti di COSSATO

Mercoledì 11 febbraio, ore 21 al Teatro Ideal di SANTHIA'

NEL REGNO DI PULCINELLA

di Peppe Barra e Lamberto Lambertini

Regia di Peppe Barra

Con Peppe Barra e Concetta Barra

COMPAGNIA PEPPE BARRA

Martedì 10 e mercoledì 11 febbraio, ore 21,15 al Teatro Toselli di CUNEO

LE RAGAZZE DI LISISTRATA

di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda

Regia di Antonio Calenda

Con Maddalena Crippa

TEATRO D'ARTE

Mercoledì 11 marzo, ore 21 al Teatro Sottoriva di VARALLO

A PORTE CHIUSE

di J. P. Sartre-Y.Mishima

Regia di Sandro Sequi

Con Marina Malfatti, Geppy Gleijeses, Alida Valli

GITIESSA SPETTACOLI

SETTORE RAGAZZI & GIOVANI DEL T.S.T

proseguono, presso la sede del Settore, in C.so Moncalieri 18, le repliche dello spettacolo VIVA L'ITAGLIA-allegoria patriottica a suon di musica (1400-1946), testo e regia di Franco Passatore. Lo spettacolo, prodotto dal T.S.T./Settore ragazzi & Giovani terminerà le sue repliche, sabato 21 febbraio.

Calendario delle recite per questa settimana

Da lunedì 9 a Sabato 14 febbraio, ore 10 (inf. e prenotaz. Tel. 68 31 88/650 96 21)

L'ATTIVITÀ SUDDETTA È RISERVATA ALLE SCUOLE CHE NE FACCIANO RICHIESTA E AI SENSI DELLA CIRC.MIN.N°10 15506/13500 DEL 19/5/84.

In *Plexus T* presenta

TURI FERRO

il sindaco

del rione sanità

di **Eduardo De Filippo**



con **IDA CARRARA**

MICO CUNDARI	MARIA TOLU	GIUSEPPE LO PRESTI
MAURIZIO DE RAZZA	ANTONELLA SCHIRO	FRANCO DIOGENE
<i>personaggi</i>		
Antonio Barracano, il «Sindaco»	TURI FERRO	
Mita, sua moglie	IDA CARRARA	
Aldina, sua figlia	SABINA LUCOVICH	
Gennarino	FILIPPO BRAZZA	
Amedeo	SALVATORE ZINNA	
Dottor Fabio Della Ragione	MICO CUNDARI	
Arturo Santanello, ricco panettiere	GIUSEPPE LO PRESTI	
Ricuccio Santanello, suo figlio	GIULIO BASE	
Rita, fidanzata di Ricuccio	ANTONELLA SCHIRO	
Immacolata, governante in casa Barracano	MARIA TOLU	
Vincenzo U Santo, falegname	MAURIZIO DE RAZZA	
Palummedda	SANDRO LA BARBERA	
Nait	FIORENZO FIORITO	
Catiello, guardiano di Terzigno	PIETRO MONTANDON	
Pasquale U Nasone, strozzino	FRANCO DIOGENE	
La moglie di Pasquale	AURORA DE SANTIS	
Peppe Ciucciù	RICCARDO NASTA	
Zibbacchiello	UMBERTO CETRONI	
Luigi, portiere	ROCCO COSENTINO	
Vicenzella, sua figlia	CETTY ARANCIO	

scene
NICOLA RUBERTELLI

costumi **MAURIZIO MONTEVERDE** consulenza musicale **GERMANO MAZZOCCHETTI**

regia
ANTONIO CALENDÀ

Ideazione luci
FRANCO FERRARI

Collaborazione alla regia
DANIELA BORTIGNONI

Collaborazione alle scene
PAOLA BIZZARRI

Collaborazione ai costumi
FLORA BRANCATELLA

Direzione di Palcoscenico **UMBERTO CAPODAGLIO**
Costruzioni **FRANCO GARZIA** - Illuminazione **MORENO CARLINI**
Sartoria **SUSANNA IACOMACCI** - Attrezzeria **LUCIANO GORI**
Suggeritrice **DANIELA DI BITONTO**

Amministrazione **GIULIANO ORLANDO**
Ufficio Stampa **ANTONIA BRANCATI** - **CRISTINA RASTELLI**
Fotografie **ELENA BONO**

Realizzazione scena **SCENA 80**
Realizzazione costumi **ANNAMODE 68** - sartoria teatrale
Calzature **POMPEI** - Attrezzeria **RANCATI**
Materiale elettrico **MARIO FELICIANGELI**

È UNA PRODUZIONE ORGANIZZATA DA LUCIO ARDENZI

Antonio Barracano è riconosciuto da tutti i diseredati di un quartiere popolare di Napoli, come il loro "sindaco", perché per più di 35 anni si è impegnato a proteggerli, a mettere pace con giustizia tra di loro, senza che essi debbano ricorrere ai tribunali dove per la loro ignoranza e per la loro povertà - e non avendo "santi" protettori - forse non la avrebbero ottenuta. È un uomo che da giovane ha subito l'ingiustizia di un processo in cui era stato condannato perché i ricchi si potevano permettere dei falsi testimoni, e da allora la sua aspirazione è rimasta quella di voler un mondo diverso, «un mondo meno rotondo, ma un poco più quadrato». E questo lo vuole ottenere senza l'uso della violenza.

Ogni giorno gli vengono sottoposti dei casi e fra questi l'ultimo è quello di un giovane innamorato che vorrebbe sposarsi ma che non può farlo perché il padre in tutti i modi gli mette i bastoni fra le ruote. Il giovane Santaniello è persino pronto ad ammazzare il proprio padre, talmente è esasperato.

Per evitare il delitto, Antonio Barracano, sicuro della sua autorevole influenza, interviene presso il padre di Santaniello, ma questa volta si trova di fronte a un uomo che non solo gli resiste, ma lo accoltella mortalmente. Il "sindaco" per l'ultima volta decide di mettersi al di sopra della giustizia. Se il suo feritore fosse denunciato, giustizia non si farebbe: il vecchio Santaniello ha già pronti i testimoni falsi e un biglietto per scappare all'estero. I problemi del figlio, poi, comunque non si risolverebbero. Ed allora organizza un banchetto al quale invita alcuni dei suoi beneficiati per avere così anche lui dei "testimoni", ma con scopi ben diversi. I presenti dovranno testimoniare della sua morte "naturale" per evitare così le vendette e le faide fra la sua famiglia e il Santaniello, ma anche per costringere il suo feritore a devolvere una forte somma a favore del figlio e permettergli così di sposarsi. Antonio Barracano chiede pure la collaborazione del suo medico e amico personale nel redigere il certificato di morte per collasso cardiaco. Il sindaco muore, ma il medico si ribella alla sua volontà, e invocando la violenza per cambiare il mondo, firmerà il certificato indicando la vera ragione della morte del suo amico.

Ancora grande teatro, invece, nell'ultima opera di Eduardo, Il sindaco del Rione Sanità (1961). Anche qui il protagonista si ritrae da una società corrotta e infangata; ma la sua protesta non si appaga del silenzio. Nel suo ritiro egli è capo, giustiziere: deus ex machina di una società che, appunto perché disgustata del mondo e delle sue leggi, preferisce un'autonomia organizzata. Barracano è Sindaco clandestino d'un rione popolare, e a lui ricorrono coloro che credono nel suo prestigio più che nella forza costituita. Barracano impone la concordia, la pace tra gli umili suoi clienti, che son colpevoli, è vero, ma, a differenza dei colpevoli della società ufficiale, assistono alle operazioni chirurgiche delle loro vittime e non comprano testimoni falsi. Barracano, con la sua filosofia scaltra e amara, è un personaggio che a poco a poco giganteggia in scena, reale e simbolico insieme. In lui prende vita la sincera protesta contro le istituzioni ufficiali, ma anche il bisogno di una giustizia che superi i limiti necessariamente (o a volte intenzionalmente) posti dalle leggi dell'umana convivenza. L'opera di Barracano non è mafiosa: egli, in fondo, con tutta la sua filosofia, la sua saggezza, la sua profonda conoscenza degli uomini, è un illuso, è l'ultimo dei grandi sognatori di un teatro che conta ormai trent'anni di storia: la sua azione non è di giustiziere, ma di pacere, di chi vuole evitare ad ogni costo spargimento di sangue e catene di delitti. L'illusione di Barracano è che possa nascere un mondo migliore, che possa cessare un giorno l'ingiustizia, la cupidigia, l'odio tra gli uomini. Ma a un tratto la commedia ha un ripiegamento amaro: registra, insieme e dopo l'illusione di Barracano, la sua disillusione. Si fa dramma: un cliente accoltella il Sindaco, e questi constata che i suoi beneficiati non riescono a intendere il vero significato del suo lavoro. Il testimone, infatti, che è già stato salvato, grazie al Sindaco, dalle unghie di un sordido aguzzino, dice di non sapere, tradisce, rivela una meschinità inattesa. Per essere coerente con i suoi principi Barracano non vuole che parli, e lo chiama per questo, ma si accorge con amarezza che l'interessato ha già deciso, da solo, di tacere, e non per le stesse ragioni. Così con Barracano muore l'utopia di un mondo migliore. La fine della grande speranza è registrata da due fatti: la morte del Sindaco e il ricorso del Dottore all'autorità costituita. Muore Barracano, e riprende il sopravvento la società dei testimoni falsi e degli abusi legali. Un dramma amaro dunque: il dramma del naufragio di una magnanima e nobile illusione.

Peccato che qualche volta il discorso si inceppi in battute polemicamente scoperte: ma sono poche. Dalla stupenda scena notturna con cui l'opera si apre, al banchetto in cui il protagonista muore, la vicenda si snoda serrata e avvincente. Le trovate comiche sono di un umorismo gelido, agghiacciante, non creano pause o dispersioni nel tessuto dell'opera, mentre la figura di Barracano domina indiscussa, stringendo attorno a sé tutte le linee strutturali della favola. L'impegno sociale di quest'opera è notevole, ma pienamente risolto in verità umana: i problemi non son più proclamati, ma vissuti e concretamente sofferti.

da Sergio Torresani, *Il teatro italiano negli ultimi vent'anni (1945-1965)*, Cremona.

Torino, 12 febbraio 1987

59/US

SERVIZIO STAMPA

SI COMUNICA CHE NON AVRA' PIU' LUOGO PER ESIGENZE DELLA COMPAGNIA, LO SPETTACOLO L'AVVENTURIERO E LA CANTANTE DI HUGO VON HOFMANNSTHAL, PRODOTTO DA VENETOTEATRO CON LA REGIA DI GIANCARLO COBELLI, PROGRAMMATO AL TEATRO CARIGNANO PER LA STAGIONE IN ABBONAMENTO DAL 17 AL 22 MARZO 1987.

LA DIREZIONE ARTISTICA DEL TEATRO STABILE DI TORINO, STA CERCANDO UNA SOSTITUZIONE CONVENIENTE PER QUESTA MESSA IN SCENA CHE PRESENTAVA GRANDI MOTIVI DI INTERESSE CULTURALE. PURTROPPO LA AVANZATA STAGIONE TEATRALE E GLI IMPEGNI GIA' ASSUNTI DALLE COMPAGNIE RENDONO LA RICERCA ALQUANTO DIFFICILE.

APPENA LA SOSTITUZIONE SARA' FISSATA, E SE SARA' FISSATA, SE NE DARA' NOTIZIA AL PUBBLICO.

L'UFFICIO STAMPA DEL
TEATRO STABILE DI TORINO

SERVIZIO STAMPA

FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO

da lunedì 16 a domenica 22 febbraio 1987

Al Teatro Alfieri, proseguono fino domenica 22 febbraio, le repliche dello spettacolo IL SINDACO DEL RIONE SANITA' di Eduardo De Filippo, con Turi Ferro e Ida Carrara, regia di Antonio Calenda, scene di Nicola Rubertelli, costumi di Maurizio Monteverde e consulenza musicale di Germano Mazzocchetti. Lo spettacolo, prodotto dalla PLEXUS T organizzata da Lucio Ardenzi, fa parte della stagione in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite

lunedì 16 febbraio RIPOSO

Da martedì 17 a sabato 21 febbraio ore 20.30

Domenica 22 febbraio ore 15.30 UTIMA RECITA

POSTO UNICO L. 22.000

(giovedì 19 febbraio ore 15 scolastica)

Al Teatro Carignano, martedì 17 febbraio alle 20.30, debutta IL FU MATTIA PASCAL di Tullio Kezich, dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello, regia di Maurizio Scaparro con Pino Micol, Marisa Mantovani, Ezio Marano, Elisabetta Carta, Fernando Pannullo, scene di Roberto Francia, costumi di Giulia Mafai musiche di Paolo Gatti, lo spettacolo, prodotto dal Teatro di Roma, fa parte della stagione in abbonamento del T.S.T. e terminerà le sue repliche a Torino domenica 1° marzo.

Calendario delle recite per questa settimana:

lunedì 16 febbraio RIPOSO

da martedì 17 a sabato 21 febbraio ore 20.30

domenica 22 febbraio ore 15.30.

POSTO UNICO L.19.000

PRENOTAZIONI: mercoledì 18 febbraio presso la Biglietteria del T.S.T, Via Roma 49, tel 544562/ 5576246, iniziano le prenotazioni per TOVARITCH di Jacques Deval con Ivana Monti e AndreaaGiordana, regia di Marco Parodi. Produzione Teatro Manzoni in collaborazione con Lucio Ardenzi. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T ed è programmato a Torino dal 25 febbraio all' 8 marzo.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO/ CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino/ Ufficio Territorio,

comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della regione piemontese, la programmazione degli spettacoli di questa settimana (16-22 febbraio) è la seguente:

Mercoledì 18 febbraio, ore 21 al Teatro Sociale di TORTONA

ENRICO IV

di Luigi Pirandello

regia di Nello Rossati

con Salvo Randone

COMPAGNIA DELLA COMEDIA ORGANIZZATA DA MARIO BUCCIARELLI

Mercoledì 18 febbraio, ore 21 al Cinema Teatro vip di VERBANIA

L'UOMO LA BESTIA E LA VIRTU'

di Luigi Pirandello

regia di Luigi Squarzina

con Ugo Pagliani, Paola Gassman

TEATRO E SOCIETA'

Giovedì 19 febbraio, ore 21 al Teatro Civico di VERCELLI

ESULI

di James Joyce

regia di Marco Sciaccaluga

con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei

COMPAGNIA DEL TEATRO DELLE ARTI

Sabato 21 febbraio, ore 21 al Teatro Marengo di CEVA

SCHWEYK

di Bertolt Brecht

regia di Dino Desiata

GRUPPO DELLA ROCCA

Domenica 22 febbraio, ore 21 al Teatro Comunale di MONCALVO

LE RAGAZZE DI LISISTRATA

di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda

regia di Antonio Calenda

con Maddalena Crippa, Gigi Bonos

TEATRO D'ARTE

GLI SPETTACOLI DEL TEATRO STABILE DI TORINO IN TOURNEE

IL CRITICO di Richard B.B. Sheridan, con Walter Chiari, regia di Ugo Gregoretti, dal 18 al 22 febbraio al Teatro Grande di BRESCIA

SETTORE RAGAZZI & GIOVANI DEL T.S.T.

Proseguono presso la sede del Settore, in corso Moncalieri 18, le repliche dello spettacolo VIVA L'ITAGLIA- allegoria patriottica a suon di musica (1400-1946), testo e regia di Franco Passatore. Con Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo, Aldo Turco. Musiche di Marco Revera e Happy Ruggiero. Scene e costumi di Carmelo Giammello. Lo spettacolo, prodotto dal T.S.T./Settore Ragazzi & Giovani terminerà le sue repliche a Torino il 15 marzo.

Calendario delle recite per questa settimana

Da lunedì 16 a sabato 21 febbraio, ore 10.

Domenica 22 febbraio RIPOSO

Per informazioni e prenotazioni telefonare al Settore Ragazzi & Giovani del T.S.T. 68 31 88/65 09 621.

L'ATTIVITA' SUDDETTA E' RISERVATA ALLE SCUOLE CHE NE FACCIANO RICHIESTA AI SENSI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE N. 10 15506/13500 DEL 19/3/84.

Torino, 12 febbraio 1987

Prot. 60/US

SERVIZIO STAMPA

Debutta al Teatro Carignano, martedì 17 febbraio, alle ore 20,30
IL FU MATTIA PASCAL di Tullio Kezich, dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello, regia di Maurizio Scaparro con Pino Micol, Marisa Mantovani, Ezio Marano, Elisabetta Carta, Fernando Pannullo, scene di Roberto Francia, costumi di Giulia Mafai, musiche di Paolo Gatti. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro di Roma, fa parte della stagione in abbonamento del T.S.T. e terminerà le sue repliche a Torino domenica 1° marzo.

Mattia Pascal è personaggio privilegiato, nel grande stuolo dei personaggi pirandelliani. Grandiosamente all'origine di molti altri, egli sta assestato su di un crinale artistico per cui da un lato guarda al versante veristico della narrativa del Pirandello delle prime grandi prove (il romanzo è del 1906) e per un altro al versante nuovo, quello delle ombre e delle inquietudini, della problematicità beffarda della vita, delle complicazioni e delle improbabilità che saranno i registri abituali dello scrittore.

Mattia Pascal ci viene presentato in una situazione di colloidale complessità, dalle molteplici valenze narrative "scoperte": la sua vita, quando il romanzo inizia, può diventare tante altre vite: egli infatti si presenta presto come l'eroe di un caso dispensatore di prodigi e portenti. Ma ad un tratto il personaggio "borghese", che si potrebbe credere avviato sui binari di una storia tradizionale anche se costellata di imprevisti, diventa un altro personaggio, perché decide di rifiutare sé stesso. Questa è la strepitosa invenzione pirandelliana: la distruzione (meglio, l'autodistruzione) che un personaggio fa di sé stesso - per scoprire, (quando la vita vera torna ad irrompere in lui, sotto le apparenze dell'amore, in lui che aveva creduto di poter diventare un altro in virtù di una morte falsa) che per essere, semplicemente per essere, bisogna essere qualcuno, e per essere qualcuno, è impossibile non essere chi veramente si è.

La conclusione dell'esperienza di Mattia Pascal è la sconfitta: ma questa soluzione non c'è chi non la senta provvisoria - come molte sarebbero potute essere le vite di lui quando aveva deciso di andarsene, così più d'una sarebbe potuta (potrebbe) essere la soluzione del suo destino. Ma, proprio nel momento in cui sente di dover ritrovare sé stesso, Mattia Pascal viene respinto dalla realtà nel silenzio e nell'annientamento. Il personaggio torna a distruggersi un'altra volta.

SERVIZIO STAMPA

FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO

Da lunedì 23 febbraio a domenica 1° marzo 1987

Al Teatro Carignano, proseguono fino a domenica 1° marzo le repliche dello spettacolo IL FU MATTIA PASCAL di Tullio Kezich, dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello. Regia di Maurizio Scaparro, con Pino Micol, Marisa Mantovani, Ezio Marano, Elisabetta Carta, Fernando Pannullo, Rino Cassano, Roberto Pescara, Daniele Dublino. Scene di Roberto Francia, costumi di Giulia Mafai, musiche di Paolo Gatti; lo spettacolo prodotto dal Teatro di Roma, fa parte della stagione in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite

Lunedì 23 febbraio RIPOSO

Da martedì 24 a sabato 28 febbraio, ore 20.30

domenica 1° marzo ore 15.30. ULTIMA RECITA

POSTO UNICO L. 19.000

Al Teatro Alfieri, mercoledì 25 febbraio, alle ore 20.30 il Teatro Manzoni presenta Ivana Monti, Andrea Giordana in TOVARITCH di Jacques Deval, traduzione e adattamento di Luigi Lunari. Con Fioretta Mari, Quinto Parmeggiani con la partecipazione di Mario Erpichini. Scene e costumi di Alberto Verso, musiche di Benedetto Ghiglia, canzoni e siparietti di Adriana Martino. Regia di Marco Parodi; lo spettacolo che fa parte della Stagione in abbonamento del T.S.T. verrà replicato fino all'8 marzo.

Calendario delle recite per la prima settimana

Da mercoledì 25 a sabato 28 febbraio ore 20.30

Domenica 1° marzo ore 15.30 e ore 20.30

POSTO UNICO L. 22.000

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO/CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino/Ufficio Territorio comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese, la programmazione degli spettacoli di questa settimana (23 febbraio-1° marzo) è la seguente:

Lunedì 23 febbraio, ore 21, al Teatro Italia di NOVI LIGURE

LE RAGAZZE DI LISISTRATA

di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda

con Maddalena Crippa, Gigi Bonos
TEATRO D'ARTE

Martedì 24, mercoledì 25 febbraio, ore 21, al Teatro Uno di DOMODOSSOLA

A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI?

di Armando Curcio

Regia di Carlo Giuffré

con Aldo e Carlo Giuffré

COMPAGNIA F.LLI GIUFFRÉ'

Martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26 febbraio, ore 21 al Teatro Toselli di CUNEO

MEDEA di Euripide

regia di Giancarlo Sepe

con Mariangela Melato

COMUNITA' TEATRALE ITALIANA

Sabato 28 febbraio, ore 21, al Palazzo dei Congressi di STRESA

MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE

di Arthur Miller

regia di Marco Sciaccaluga

con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli

COMPAGNIA GIULIO BOSETTI

Sabato 28 febbraio, ore 21 al Teatro Civico di VERCELLI

FAUST

di Johann Wolfgang Goethe

regia di Glauco Mauri

con Glauco Mauri, Roberto Sturno

COMPAGNIA GLAUCO MAURI

in collaborazione con l'ENTE TEATRO COMUNALE di Treviso

GLI SPETTACOLI DEL TEATRO STABILE DI TORINO IN TOURNEE

IL CRITICO di Richard B. Sheridan, con Walter Chiari, regia di Ugo Gregoretti

Da martedì 24 febbraio a domenica 1° marzo al Teatro Duse di Genova

SETTORE RAGAZZI & GIOVANI DEL T.S.T.

Proseguono presso la Sede del Settore, in corso Moncalieri 18, le repliche dello spettacolo VIVA L'ITAGLIA - allegoria patriottica a suon di musica (1400-1946), testo e regia di Franco Passatore. Con Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo, Aldo Turco. Musiche di Marco Revera e Happy Ruggiero. Scene e costumi di Carmelo Giammello. Lo spettacolo, prodotto dal T.S.T/Settore Ragazzi & Giovani terminerà le sue repliche a Torino il 21 marzo.

Calendario delle recite per questa settimana

Da lunedì 23 a venerdì 27 febbraio, ore 10

Per informazioni e prenotazioni telefonare al Settore Ragazzi & Giovani del T.S.T. n. 6509621/683188.

L'ATTIVITA' SUDDETTA E' RISERVATA ALLE SCUOLE CHE NE FACCIANO RICHIESTA AI SENSI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE N. 10 15506/13500 DEL 19/3/1984.

Torino, 19 febbraio 1987
Prot. n. 62/US

SERVIZIO STAMPA

SI AVVERTONO I SIGNORI ABBONATI ANCORA IN POSSESSO DI TAGLIANDI DA UTILIZZARE, CHE GLI SPETTACOLI IN ABBONAMENTO CHE RIMANGONO SONO I SEGUENTI:

CONVERSAZIONE GALANTE di Franco Brusati

MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE di Arthur Miller

IL GABBIANO di Anton Cechov

IL MATRIMONIO DI FIGARO di Pierre de Beaumarchais

L'AVVENTURIERO E LA CANTANTE DI HUGO VON HOFMANNSTHAL NON SARA' RAPPRESENTATO PER ESIGENZE DI COMPAGNIA. LA DIREZIONE DEL TST STA CERCANDO UNA SOSTITUZIONE DELLA QUALE SI DARA' NOTIZIA APPENA POSSIBILE

SI E' VOLUTO AVVERTIRE IL PUBBLICO DEGLI ABBONATI ALLO SCOPO DI EVITARE CHE MOLTI TAGLIANDI RESTINO INUTILIZZATI.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

Torino, 19 febbraio 1987

Prot.n. 63/US

SERVIZIO STAMPA

Data la crescente richiesta di prenotazioni da parte delle scuole torinesi, sono state prolungate fino al 21 di marzo le repliche dello spettacolo VIVA L'ITAgLIA - allegoria patriottica a suon di musica (1400-1946), testo e regia di Franco Passatore.

Con Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo, Aldo Turco.

Musiche di Marco Revera e Happy Ruggiero. Scene e costumi di Carmelo Giammello.

Lo spettacolo è prodotto dal Settore Ragazzi & Giovani del Teatro Stabile di Torino.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

Da lunedì 2 a domenica 8 marzo 1987

Al Teatro Carignano, martedì 3 marzo, alle ore 21 la Treemme spettacoli presenta Enrico Maria Salerno in KNOCK ovvero il Trionfo della Medicina di Jules Romain con Gianfranco Barra. Regia di Enrico Maria Salerno. Lo spettacolo fa parte della Stagione del Teatro Carignano.

Calendario delle recite

Da martedì 3 a sabato 7 marzo ore 21
Domenica 8 marzo ore 15,30 ULTIMA REPLICA
POLTRONA L. 22.000
PALCO L. 41.000 + L. 8.000 INGRESSO PALCO
NUMERATO PRIMA GALLERIA L. 13.000

Al Teatro Alfieri proseguono fino a domenica 8 marzo le repliche dello spettacolo TOVARITCH di Jacques Deval, traduzione e adattamento di Luigi Lunari, con Ivana Monti, Andrea Giordana. Regia di Marco Parodi. E con Fioretta Mari, Quinto Parmeggiani con la partecipazione di Mario Erpichini. Scene e costumi di Alberto Verso. Musiche di Benedetto Ghiglia. Canzoni e siparietti di Adriana Martino. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Manzoni fa parte della Stagione in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite

Lunedì 2 marzo RIPOSO
da martedì 3 a sabato 7 marzo ore 20,30
Domenica 8 marzo ore 15,30 e ore 20,30 ULTIME DUE RECITE
POSTO UNICO L. 22.000

Prenotazioni presso la biglietteria del T.S.T. Via Roma 49 Tel. 54 45 62/55 76 246 mercoledì 3 marzo iniziano le prenotazioni per CONVERSAZIONE GALANTE di Franco Brusati, con Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Produzione Plexus T organizzata da Lucio Ardenzi. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T.

Domenica 8 marzo iniziano le prenotazioni per LA LOCANDIERA di Carlo Goldoni. Con Adriana Asti e con Lino Capolicchio. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Prodotto dalla Compagnia Stabile del Teatro Nazionale. Lo spettacolo fa parte della Stagione del Teatro Carignano.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO/CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino/Ufficio Territorio comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese, la programmazione degli spettacoli di questa settimana (dal 2 all'8 marzo) è la seguente:

lunedì 2 marzo alle ore 21 al Teatro Marengo di CEVA

MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE

di Arthur Miller

Regia di Marco Sciaccaluga

con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli

COMPAGNIA GIULIO BOSETTI

da martedì 3 a venerdì 6 marzo ore 21 al Teatro Faraggiana di NOVARA

LA NONNA

di Roberto Cossa

Regia di Attilio Corsini

COOPERATIVA ATTORI E TECNICI

martedì 3 marzo ore 21 al Teatro Vip di VERBANIA

mercoledì 4 marzo ore 21 al Teatro Sociale di NIZZA MONFERRATO

NEL REGNO DI PULCINELLA

di Peppe Barra e Lamberto Lambertini

Regia di Peppe Barra

con Peppe Barra e Concetta Barra

COMPAGNIA PEPPE BARRA

GLI SPETTACOLI DEL T.S.T. IN TOURNEE

IL CRITICO di Richard B.B. Sheridan con Walter Chiari, regia di Ugo Gregoretti.

Da martedì 3 a domenica 8 marzo al Teatro Duse di Genova

SETTORE RAGAZZI & GIOVANI DEL T.S.T.

Proseguono presso la Sede del Settore, in Corso Moncalieri 18, le repliche dello spettacolo VIVA L'ITAGLIA - allegoria patriottica a suon di musica (1400-1946), testo e regia di Franco Passatore. Con Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo, Aldo Turco. Musiche di Marco Revera e Happy Ruggiero. Scene e costumi di Carmelo Giammello. Lo spettacolo, prodotto dal T.S.T./Settore ragazzi & Giovani terminerà le sue repliche a Torino il 21 marzo.

Calendario delle recite per questa settimana

da mercoledì 4 a sabato 7 marzo, ore 10

Per informazioni e prenotazioni telefonare al Settore Ragazzi & Giovani del T.S.T. n. 6509621/683188.

L'ATTIVITA' SUDETTA E' RISERVATA ALLE SCUOLE CHE NE FACCIANO RICHIESTA AI SENSI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE N. 10 15506/13500 DEL 19/3/1984

SERVIZIO STAMPA

I N V I T O

Siamo lieti di invitarLa all'inaugurazione della Mostra fotografica

R I B A L T E P I R A N D E L L I A N E

Tutto il Teatro di Pirandello nel Dopoguerra in Italia

curata da Pietro Crivellaro e Piero Ferrero e allestita dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, che avrà luogo il 5 marzo 1987, alle ore 9,30 nel Foyer del Teatro Nuovo di Torino. Seguirà nella Sàla Valentino LETTERE AL FIGLIO STEFANO - Oratorio drammatico, del Teatro del Mediterraneo di Giovanni Moretti.

La Mostra, che resterà aperta fino al 29 marzo 1987 (con orario 15/18 e durante le serate di spettacolo. Sono inoltre previste visite guidate per le scuole al mattino), completa le manifestazioni organizzate dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino nel cinquantenario della morte di Luigi Pirandello e fa seguito al Convegno PIRANDELLO SCRITTORE E UOMO DI TEATRO, svoltosi a metà gennaio al Teatro Carignano di Torino.

TEATRO
STABILE
TORINO / CENTRO STUDI

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO
ALL'ISTRUZIONE

R I B A L T E P I R A N D E L L I A N E

Tutto il teatro di Pirandello nel dopoguerra in Italia

Mostra fotografica a cura di Pietro Crivellaro e Piero Ferrero, allestita dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino. Torino, Teatro Nuovo, Corso Massimo D'Azeglio 17, dal 5 al 29 marzo 1987.

§§§§§§§§§§§§§§§§

Dal 1946 ad oggi, la documentazione della messa in scena degli oltre 40 titoli della drammaturgia pirandelliana in quasi 200 spettacoli. Una galleria affollata di soluzioni sceniche, interpretazioni registiche e recitazioni di attori.

Ordinate in ordine cronologico, titolo per titolo, le tappe che testimoniano il recupero di un autore "difficile" ormai affermatosi come il più importante del teatro del Novecento e uno dei più popolari della scena italiana

§§§§§§§§§§§§§§§§

Grazie alla collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino, il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, presenta per la prima volta RIBALTE PIRANDELLIANE nella nostra città, dove questo lavoro è nato qualche anno fa, la Mostra infatti è stata allestita nel 1979 in occasione di un importante Convegno Pirandelliano tenutosi a Cuneo e in seguito è stata ripresa in varie città, venendo esposta anche ad Agrigento, davanti alla casa natale di Pirandello.

Dalla prima edizione, mano a mano che nuovi allestimenti passavano sulla scena italiana, numerose altre immagini sono entrate a far parte della mostra. Così oltre ad illustrare il teatro di Pirandello, la mostra testimonia anche l'importanza della conservazione del documento teatrale.

Raccogliere documentazione del teatro rappresentato, conservarla a disposizione degli studiosi, riunirla in una mostra è il primo passo elementare per qualsiasi riflessione sulla "fortuna" di Pirandello e sull'evoluzione del linguaggio scenico nel nostro Paese.

Degli oltre 40 titoli del teatro di Pirandello vi sono, testi rivisitatissimi, in edizioni che non si raccomandano sempre; ve ne sono, per contro, altri che, meno frequentati, costituiscono, appunto per la rarità che rappresentano, documenti irrinunciabili - e questo, nonostante la loro (eventuale) mediocrità.

La mostra RIBALTE PIRANDELLIANE non vuole esaurire l'informazione: impresa, del resto, improbabile. Vuole solamente dare, con relativa abbondanza, notizie su successi e insuccessi, su affermazioni ormai consacrate e su combattute riproposte, oltre che su spesso inspiegabili silenzi.

Chi interrogherà la mostra con disincanto, scoprirà che la fortuna di Pirandello è, intanto, fatto recente, se non recentissimo.

La mostra parte dal 1946: anno memorabile, nel nome di Costa e di un'edizione dei "Sei personaggi in cerca d'autore" che iniziava un discorso di rilettura pirandelliana partendo dal capolavoro riconosciuto e memorabile per un'edizione strehleriana della summa pirandelliana, angosciosamente incompiuta: "I Giganti della Montagna". Da allora, grandi e piccoli Pirandello hanno attraversato la scena italiana, ognuno con la sua lezione grande o piccola, ma tutti intesi a radicare questo autore nel costume dello spettatore italiano.

Oggi Pirandello è autore di quotidiano successo. Il suo nome fa accorrere i pubblici. Piace, appaga, soddisfa le esigenze di chi vuole riconoscere la sua cultura in un documento inoppugnabile. E' entrato nelle abitudini dello spettatore.

Ma questo successo è il frutto di una lotta, né facile né breve.

Ancora ieri Pirandello non era amato, lo si è già detto. Solamente qualcuno dei suoi titoli garantiva qualche successo, e non presso tutti i pubblici. Rappresentarlo (negli anni Cinquanta, forse Sessanta) era pur sempre un rischio. Questo spiega tanti silenzi, tanta dimenticanza.

Si rifletta sul fatto che la più personale delle sue opere, la più dolorosamente e apertamente autobiografica, "Quando si è qualcuno", aspetta ancora chi la riporti sulle scene: e, senza volerne dare qui una valutazione di specie estetica, è opera di grandissimi stimoli e suggerimenti interpretativi.

Ma di fronte a tranquille (ormai...) presenze, quante altre ancora incerte e impacciate. Mancano soprattutto gli atti unici, tra i quali ci sono gemme teatrali. Se la mostra desse qualche motivo di riflessione su un fatto come questo, già avrebbe assolto parte del suo progetto.

Tutto il teatro italiano sfila in questa mostra. A Pirandello hanno reso tutti il giusto tributo di talento e (qualche volta) di genio. Si sono misurati tutti con lui. Con qualche assenza, naturalmente. Con qualche inspiegabile mancanza di attenzione. Sulle quali non è qui il luogo di indagare. Né le indicheremo, lasciando al visitatore di scoprire, con la sua attenzione, con la sua curiosità, quali sono i nomi che mancano e quali, invece, i più devoti.

Torino, 26 febbraio 1987
Prot. n° 66/US

SERVIZIO STAMPA

Debutta martedì 3 marzo, alle ore 21, al teatro Carignano Enrico Maria Salerno in KNOCK ovvero il Trionfo della Medicina di Jules Romain. Regia di Enrico Maria Salerno. Con Gianfranco Barra. Lo spettacolo, prodotto dalla Treemme srl, fa parte della Stagione del Teatro Carignano e termina le sue repliche a Torino domenica 8 marzo.

Knock è un medico che si è formato per vie alquanto traverse e anomale. Arrivato in un paese della provincia francese per rilevare un vecchio medico che ha deciso di trasferirsi in una grande città, Knock introduce, tra gli abitanti del piccolo centro, una nuova psicologia nei confronti sia del medico che della malattia: e insegna gradualmente che, senza una qualche malattia in corpo, non si è normali e che nessuno può essere tranquillo se non è malato.

Naturalmente il medico è il solo che sia in grado di restituire, con le sue cure, la tranquillità di cui ognuno abbisogna.

Il ritorno al paese del medico di prima gli fa scoprire quanto questa clinica, un poco perversa filosofia, sia risultata redditizia...

Commedia perfetta, KNOCK andò in scena nel 1923: ne fu interprete Louis Jouvet che ne ricavò un successo da annali della storia del teatro (più famosa fu forse solamente la sua interpretazione della molieriana SCUOLA DELLE MOGLI): del resto quel successo si spiega benissimo: l'affinità della pièce di Romain con tante di Molière per quanto riguarda la critica ai medici fa di questo KNOCK una straordinaria ripetizione di un tipo che Molière potrebbe benissimo avere concepito.

Ancora oggi l'infallibilità del dialogo, la precisione della situazione, l'esattezza del meccanismo fanno di questa commedia un gioiello teatrale.

Grande interprete italiano il KNOCK fu Sergio Tofano, che lo interpretò per la prima volta nel 1925.

Torino, 26 febbraio 1987
Prot.n. 67/US

C O M U N I C A T O

SI AVVERTE CHE LO SPETTACOLO DEL CARTELLONE IN ABBONAMENTO DEL TEATRO STABILE DI TORINO PER LA STAGIONE 1986/87 L'AVVENTURIERO E LA CANTANTE DI HUGO VON HOFMANNSTHAL, PRODOTTO DA VENETOTEATRO, CON CORRADO PANI, OTTAVIA PICCOLO, REGIA DI GIANCARLO COBELLI, PROGRAMMATO AL TEATRO CARIGNANO DAL 17 AL 22 MARZO 1987, VERRA' SOSTITUITO DALLO SPETTACOLO YERMA DI FEDERICO GARCIA LORCA, CON PAOLA BORBONI, PINO COLIZZI. REGIA DI LORENZO SALVETI. COMPAGNIA BORBONI, COLIZZI, SALVETI.

LA PROGRAMMAZIONE AVRA' LUOGO AL TEATRO CARIGNANO NELLE STESSE DATE.

L'UFFICIO STAMPA
DEL TEATRO STABILE DI TORINO